

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda D

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 00268475

ESC - Ente schedatore S52

ECP - Ente competente S52

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione disegno architettonico

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione elementi architettonici di un edificio circolare/ figura di vecchio

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Lazio

PVCP - Provincia RM

<b>PVCC - Comune</b>	Roma
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Fontana di Trevi
<b>LDCU - Indirizzo</b>	via della Stamperia 6
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Istituto Nazionale per la Grafica
<b>LDCS - Specifiche</b>	Gabinetto Disegni e Stampe, Fondo Nazionale, volume 2502 (Codice Alberti C), pp. 77-78

#### **UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	FN8105
<b>INVD - Data</b>	2015
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	FN8104v; FN8152v; FN8105
<b>INVD - Data</b>	1973
<b>STI - STIMA</b>	

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Lazio
<b>PRVP - Provincia</b>	RM
<b>PRVC - Comune</b>	Roma
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCD - Denominazione</b>	Eredi Alberti

#### **DT - CRONOLOGIA**

<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVI
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1579
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1585
<b>DTSL - Validità</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	iscrizione

#### **AU - DEFINIZIONE CULTURALE**

<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Alberti Alberto
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1525-1526/ 1598

<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00006339
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Alberti Cherubino
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1553/ 1615
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00005734
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	carta bianca/ penna/ inchiostro bruno/ acquerellatura/ matita
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	mm
<b>MISA - Altezza</b>	1150
<b>MISL - Larghezza</b>	912
<b>MISV - Varie</b>	FN8104: alt. 532 - largh. 355
<b>MISV - Varie</b>	prolunga lat. sin: alt. 346 - largh. 270
<b>MISV - Varie</b>	FN8152v: alt. 140 - largh. 441
<b>MISV - Varie</b>	prolunga sagomata, sporge dal FN8152: alt. 120
<b>MISV - Varie</b>	FN8105: alt. 532 - largh. 335
<b>MISV - Varie</b>	prolunga inf.: alt. 490 - largh. 330
<b>FIL - Filigrana</b>	Fabriano 1580
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Descrizione della posizione dei diversi fogli costituenti la tavola, secondo la numerazione dell'inventario del 1973: il disegno, piuttosto complesso, si svolge sulle due pagine principali, FN8104v e FN8105, alle quali si aggiungono una prolunga laterale sinistra, non inventariata, staccata; la prolunga superiore FN8152v, staccata, alla quale è attaccata una prolunga sagomata che però serve soltanto alla tavola precedente, ed era previsto che rimanesse ripiegata e non visibile. E' ricavata da un foglio di riuso, sulla faccia rivolta verso questo disegno è visibile parte di una composizione figurata. Infine, alla pagina sinistra va aggiunto un foglio-prolunga inferiore, staccato, non inventariato. Al centro della pagina sinistra è il peristilio del monumento, con lunga iscrizione; intorno si dispongono i dettagli della trabeazione, delle foglie del fregio, della base e del capitello ionico. E' ombreggiato quasi totalmente al tratto, salvo la base ionica, acquerellata in bruno.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	48 C 14 2 : 48 C 16 : 61 E (ROMA)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Elementi architettonici: capitello ionico; trabeazione; peristilio.
	I resti del monumento furono ritrovati negli scavi vicino la basilica dei SS. Quattro Coronati. Il pregevole ornato del fregio e del capitello e la rilevanza del monumento sono descritti dall'Alberti con diversi dettagli. La foglia dell'intradosso dell'architrave è disegnata sul verso

## NSC - Notizie storico-critiche

della prolunga laterale sinistra, che dunque probabilmente non andava aperta alla tavola precedente, secondo la ricostruzione della Forni, ma doveva avere la possibilità di essere voltata nei due versi a volume aperto su questa tavola. La parte sagomata della prolunga superiore è ricavata da un foglio riutilizzato della bottega. Doveva rimanere ripiegata e non visibile, non servendo a questa tavola ma alla precedente. Tuttavia è possibile osservare da questo lato uno schizzo a penna con una figura di vecchio, barbuto, accovacciato forse vicino a un fuoco; in alto si intravedono figure di animali. E' probabilmente da riferire alla mano di Cherubino Alberti. Vari particolari decorativi del monumento sono disegnati, singolarmente, nei codici A, ff. 40v, 44v, 49v-50, e B, ff. 3v-4, 16v-17. Sallustio Peruzzi disegna una pianta di un ninfeo visto presso S. Giovanni in Laterano (Uffizi, Arch. 655); probabile l'ipotesi che si tratti dello stesso monumento. Il disegno fa parte del volume 2502 del Gabinetto Disegni e Stampe, il cosiddetto codice C. Il volume appartiene a un gruppo di quattro (2501 A e B, 2502, 2504) con disegni architettonici attribuiti ad Alberto Alberti, per lo più dettagli o parti di monumenti antichi di Roma. Presentati ai soci dell'Accademia dei Lincei da R. Lanciani nel 1882, quando ancora appartenevano alla famiglia in Borgo San Sepolcro, furono ceduti al Gabinetto Nazionale nel 1913 da Luigi Prospero, che li aveva acquistati da Ernestina Guidotti, figlia di un Alberti ed erede della famiglia. Riferiti da Lanciani a Cherubino e a Giovanni Alberti, nel 1982 un breve contributo di M. L. Forni propose l'attribuzione dei volumi ad Alberto, padre dei due artisti, sulla base del confronto con la grafia dei Diari degli Alberti conservati agli Uffizi. La studiosa curò l'edizione completa dei volumi (1991). Sulla base delle date che compaiono in vari fogli, il codice C risulta compreso tra il 1579 e il 1585. I volumi presentano un repertorio di forme e modelli, sulla base di rilievi dal vero esattamente misurati, muniti di piante, profili, modini, completati da indicazioni testuali. I codici nacquero probabilmente come volumi di fogli bianchi legati, in seguito estesi da prolunghe secondo le necessità del disegno, che spesso mostra continuità tra due fogli cuciti. A seguito di un restauro i codici furono sciolti e le prolunghe spesso staccate. Per la trascrizione delle iscrizioni, v. Forni p. 135.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Prosperi Luigi
ACQD - Data acquisizione	1913
ACQL - Luogo acquisizione	Roma

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Spazio Visivo

<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	P077_078
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Forni G. M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1991
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001530
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 135-136
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	Tavv. CCXLI-CCXLIII
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Burns T.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2001
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00004075
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 101-102
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Barelli L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2012
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00004074
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 12-13
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 11
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Herrmann Fiore K.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1983
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001928
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 7-16
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2014
<b>CMPN - Nome</b>	Ciofetta S.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Giffi E.
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
	Parte dei disegni del codice C è stata nuovamente inventariata nel 2015 allo scopo di attribuire a ciascun disegno eseguito su un supporto cartaceo costituito dall'assemblamento di più fogli un unico identificativo inventariale. Nell'inventario del 1973 il volume è registrato infatti con numeri di inventario relativi a singoli fogli

**OSS - Osservazioni**

pertinenti a ciascun disegno, e presenta inoltre alcuni fogli non inventariati. Nel repertorio di G. M. Forni (1991) a ciascuna tavola /disegno corrispondono infatti, per questo motivo, più numeri di inventario. Il volume è attualmente (2015) slegato e i disegni smembrati; per facilitarne la lettura si descrive quindi, nel campo DESO, la composizione di ciascun disegno, individuandone le parti componenti rispetto alla precedente numerazione per fogli, in modo da fornire così anche una corrispondenza con quanto riportato dalla bibliografia specifica.